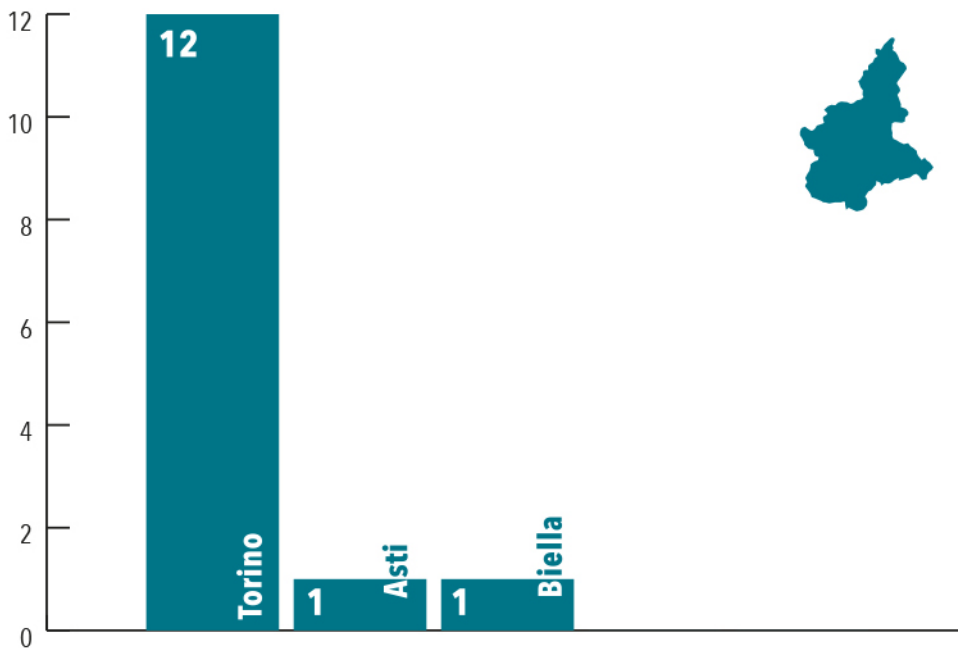


PIEMONTE: MINACCE IN CALO DAL 2017

Se il 2017 aveva fatto segnare un notevole aumento delle intimidazioni censite nella regione, il 2018 vede il Piemonte registrare numeri più in linea con il recente passato. 14 i casi emersi nel corso dell'anno, in calo del 33%.

La maggioranza degli atti intimidatori è stata censita nella **provincia di Torino** (12 casi). A **Carmagnola** un incendio di origine dolosa ha distrutto il veicolo di proprietà dell'assessore all'Urbanistica, Alessandro Cammarata. E' la seconda vettura che gli viene bruciata in poco più di un anno. Anche l'auto del vicesindaco, Vincenzo Inglese, era stata data alle fiamme nel 2016. All'assessore Cammarata è stata successivamente assegnata una scorta. A **Bardonecchia** è stato ritrovato presso la stazione un volantino con insulti nei confronti del Prefetto e del Sindaco Francesco Avato, accusati di "favorire l'immigrazione illegale". Ad **Alpignano** il Sindaco Andrea Oliva si è visto recapitare una lettera minatoria ("Se non la pianti, sciogliamo te e la tua famiglia nell'acido"). I restanti casi sono stati censiti nelle **province di Asti e Biella**.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE PIEMONTE DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2018



Provincia di TORINO: Torino - Alpignano - Bardonecchia - Carmagnola - Ciriè - Feletto - Pinerolo

Provincia di ASTI: Asti

Provincia di BIELLA: Occhieppo Superiore



In Piemonte la presenza della criminalità organizzata mafiosa è risalente nel tempo e si caratterizza "per uno storico radicamento della 'ndrangheta. Tale insediamento, concentrato principalmente nel capoluogo e nella relativa provincia, ha riprodotto il modello operativo dei territori di origine, reggino e vibonese, connotato da rigorosi

criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza. L'organizzazione ha evidenziato, nel tempo, forti interessi per i settori più floridi del tessuto economico e finanziario locale, con una conseguente creazione di attività imprenditoriali, connesse all'edilizia ed alla movimentazione della terra e degli inerti, spesso funzionali al riciclaggio di capitali illeciti. Parallelamente è stata praticata l'usura, le estorsioni, l'accaparramento di appalti pubblici e il traffico internazionale di sostanze stupefacenti e di armi. Più di recente, gli stessi gruppi delinquenti hanno affinato le loro capacità operative specializzandosi nella gestione delle sale da gioco illegali e degli apparati videopoker¹.

¹ *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel primo semestre del 2018, pagg.226-230*